PROVINCIA DI VERCELLI **COMUNE DI SALUGGIA**

COMUNE DI SALUGGIA

Piazza Municipio, 15-16-17 - 13040 Saluggia (VC)

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
TECNICO LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE
Geom. Ombretta PEROLIO
……

IL SINDACO
Firmino BARBERIS
……

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA DEL MUNICIPIO, PIAZZA DON SECONDO POLLO E VIE CIRCOSTANTI

PROGETTO ESECUTIVO

(art. 23 del D.lgs.50/2016)

Edizione: SETTEMBRE 2019

Categoria: STRADE			Commessa: **L19.378**	
Oggetto: RELAZIONE STORICA TECNICO - ILLUSTRATIVA			Fase: **ES**	
			Elaborato: **SD.00A**	
File: L19.378.ES.SD.00A.01				
Redatto: F.G.	Verificato: V.L.	Approvato: E.R.	Tomo: **01/01**	Rev.: **01**

REVISIONI	
N°	Descrizione
01	Emissione
02	

IL PROGETTISTA:

ERREstudio s.r.l. Società di Ingegneria

Via Sant'Ubaldo, 28 – 15121 Alessandria (AL) - Italy
Tel. +39.0131.752108 - Fax +39.0131.752109
E-mail: segreteria@erre-studio.it - Pec: erre-studio-srl@pec.it
Web: www.erre-studio.it
C.F./P.IVA: 02429800069 / REA: AL - 255147

……

TIMBRO E FIRMA

SOMMARIO

1. PREMESSA 2
2. CENNI STORICI 3
3. STATO DI FATTO 9
4. STATO DI PROGETTO 10
5. INTERFERENZE 15
6. CATEGORIA DELLE LAVORAZIONI 15
7. ELENCO PREZZI 16
8. TEMPO DI ESECUZIONE DEI LAVORI 16

1. PREMESSA

La presente "**Relazione Storica - Tecnico - Illustrativa**" si riferisce all'intervento di "Lavori di riqualificazione di Piazza del Municipio, Piazza Don Secondo Pollo e vie circostanti" nel Comune di Saluggia in provincia di Vercelli.

Fig. 1. Ortofoto

2. CENNI STORICI

Sulla base dell'analisi dello sviluppo urbanistico di Saluggia è possibile affermare che il suo agglomerato urbano abbia conosciuto una vera e propria estensione solo a partire dalla seconda metà del XVII secolo. Il concentrico si generò da un nucleo abitativo medievale ben poco strutturato e privo di fortificazioni gravitante nei pressi della prima chiesa parrocchiale (ubicata nella zona dell'attuale oratorio) e dell'antico ricetto, di cui la duecentesca torre che identifica l'angolo sud-ovest dell'attuale piazza del Municipio era parte.

Il successivo periodo sabaudo, che sancì anni di pace e stabilità, consentì quell'aumento demografico che diede avvio alla crescita urbanistica. Oltre alla costruzione di alcuni importanti edifici signorili o ad uso della comunità (es. Palazzo Pastoris e la prima casa comunale), vi fu un allargamento delle strade che fa presupporre un conseguente attestamento delle nuove case lungo tali assi viari.

Secondo quanto asserito dalle fonti bibliografiche si può supporre che a quei tempi il vero fulcro dell'abitato fosse da riconoscersi intorno all'attuale piazza Galileo Ferraris, che pare si allungasse fin davanti alla chiesa parrocchiale di San Grato.

La cartografia di fine Settecento (Catasto Sabaudo) ci viene in aiuto dandoci una chiara idea di come in tale periodo l'impianto urbanistico del centro storico fosse riconducibile a quello attuale, ad eccezione dell'assenza di piazza Don Secondo Pollo e della diversa conformazione della parte est di via Lusani, più larga ed alberata.

Nel corso del XVIII secolo nella Contrada di Porta Rossa, attuale via Don Lusani, lo "sternito" veniva sostituito da una prima pavimentazione. E' proprio dall'analisi di questa planimetria che è possibile notare come la morfologia della piazza rispecchiasse già quella attuale. Intorno ad essa erano già stati eretti alcuni degli edifici oggi storicamente più rilevanti, quali il ricetto medievale, di cui ora rimane la torre angolare duecentesca, e il secentesco Palazzo Pastoris.

Nel XIX secolo, a mano a mano che il centro delle attività si spostava da piazza Galileo Ferraris a piazza del Municipio, avrebbero trovato posto su piazza del Municipio anche il teatro e il Centro Settia.

Se nel Catasto Francese di inizio Ottocento via Lusani presentava già le caratteristiche planimetriche attuali, si dovette attendere il 1962 per la formazione della piazza Don Secondo Pollo, una sorta di vuoto urbano nato a seguito della volontà di realizzare un porticato (o nuova facciata) sul fronte nord della parrocchiale che comportò l'abbattimento di alcuni edifici ivi presenti.

Foto 1. Particolare di Saluggia. Catasto Sabaudo 1792. COMUNE DI SALUGGIA, Mappa del territorio di Saluggia, 12 dicembre 1792, ASTO, Catasto sabaudo, Allegato C, mazzo 25

Foto 2. Catasto francese, Section A dite du Chef lieu de Saluggia. COMUNE DI SALUGGIA, Catasto francese, 1802-1814, ASTO, Catasto francese, Allegato A, mazzo 240, sez. A

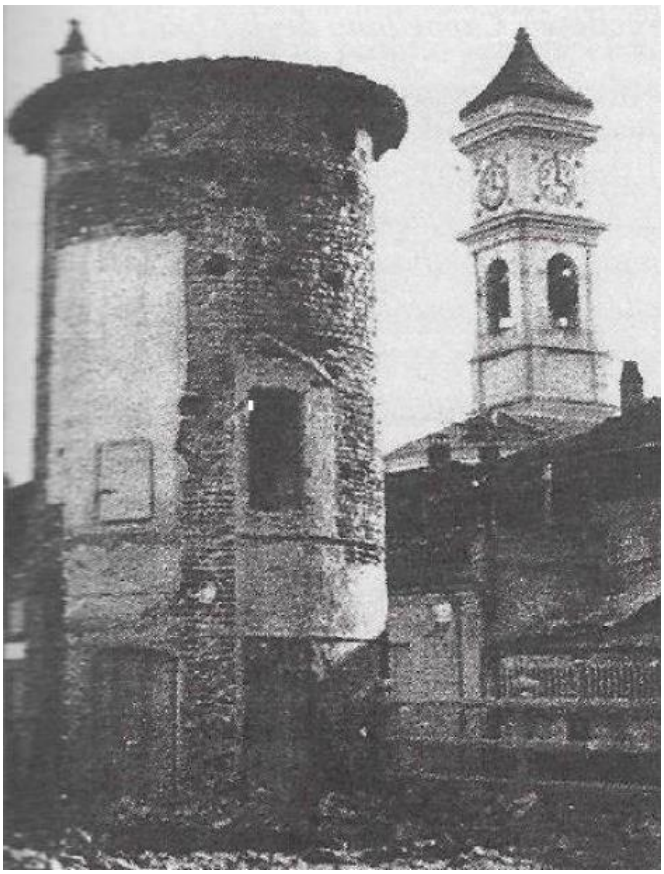

Foto 3. Antica fotografia della torre medievale. DON ELIO CAPISANO, ELDA ROSETTA, Nomi di vie, frammenti di storia…, Grafica Santhiatese e GS Editrice, Santhià 2005, pag. 47

Foto 4. Via Vittorio Lusani già Via Umberto I, inizio '900. *DON ELIO CAPISANO, ELDA ROSETTA, Nomi di vie, frammenti di storia…, Grafica Santhiatese e GS Editrice, Santhià 2005, pag. 118*

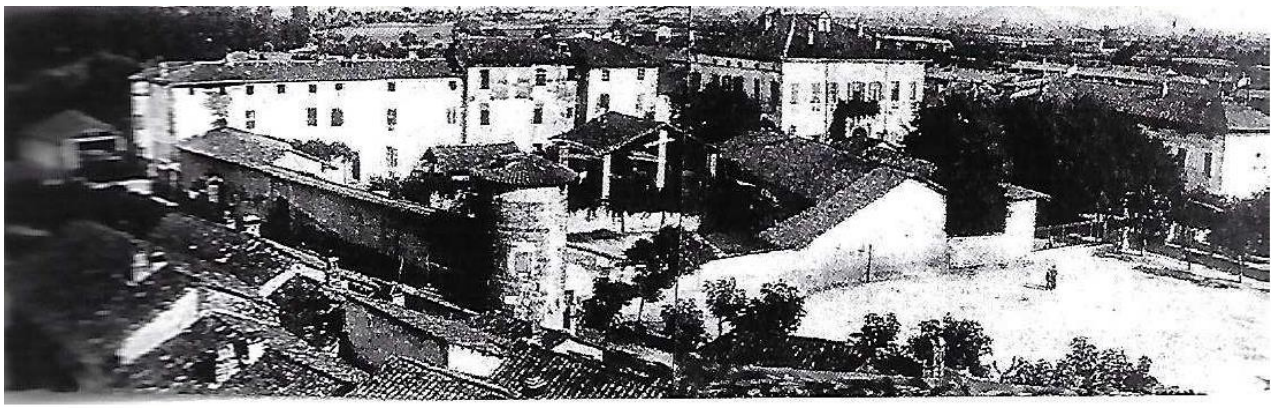

Foto 5. I resti del "Recetto". "Quadro votivo del 1828. Rifatto nel 1949 per cura di Francesco Vallino". OLIVERO GIOVANNI, Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli, Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007, pag. 67

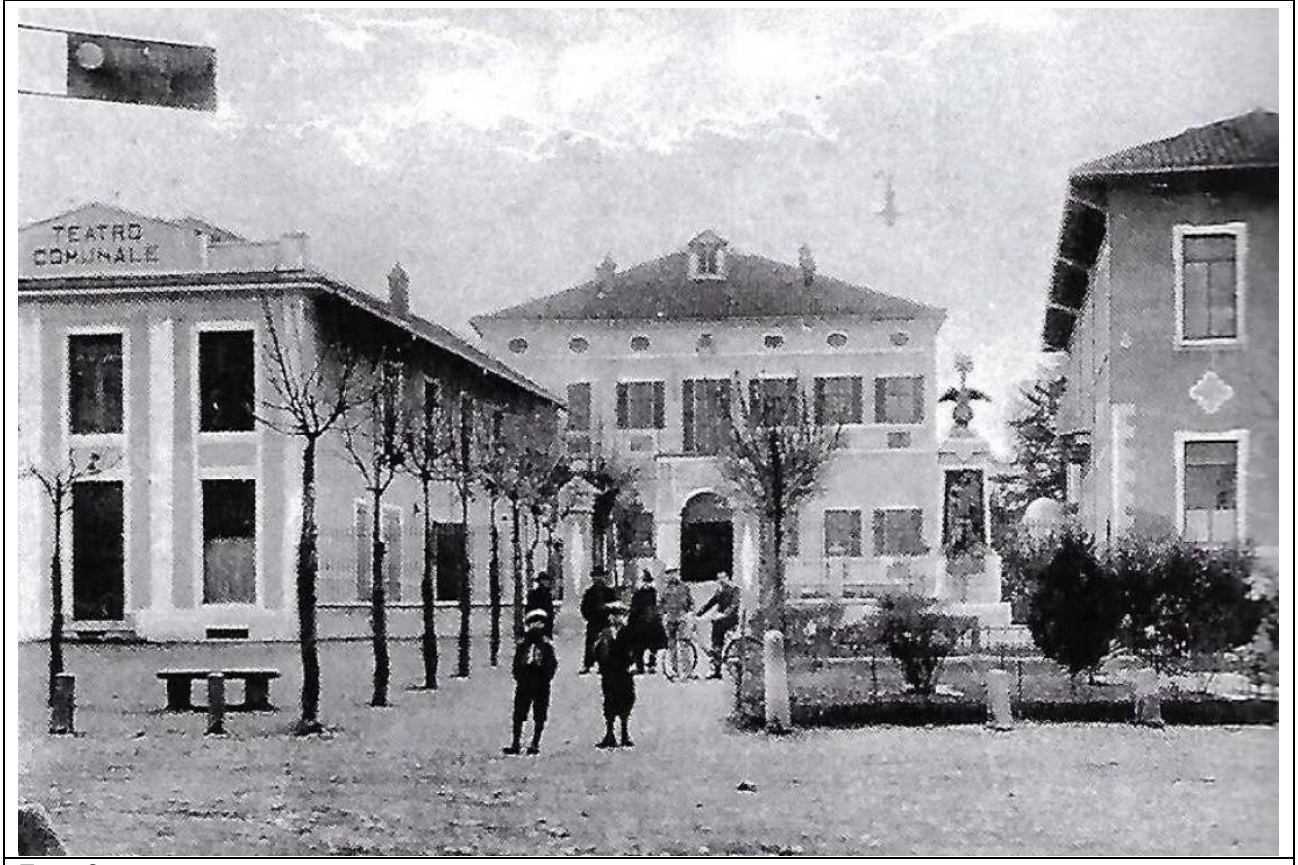

Foto 6. Piazza del Municipio, ove fu piantato l'"albero della Libertà". OLIVERO GIOVANNI, Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli, Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007, pag. 126

Foto 7. Piazza del Municipio, Palazzo Comunale con cortile e travata. OLIVERO GIOVANNI, Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli, Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007, pag. 135

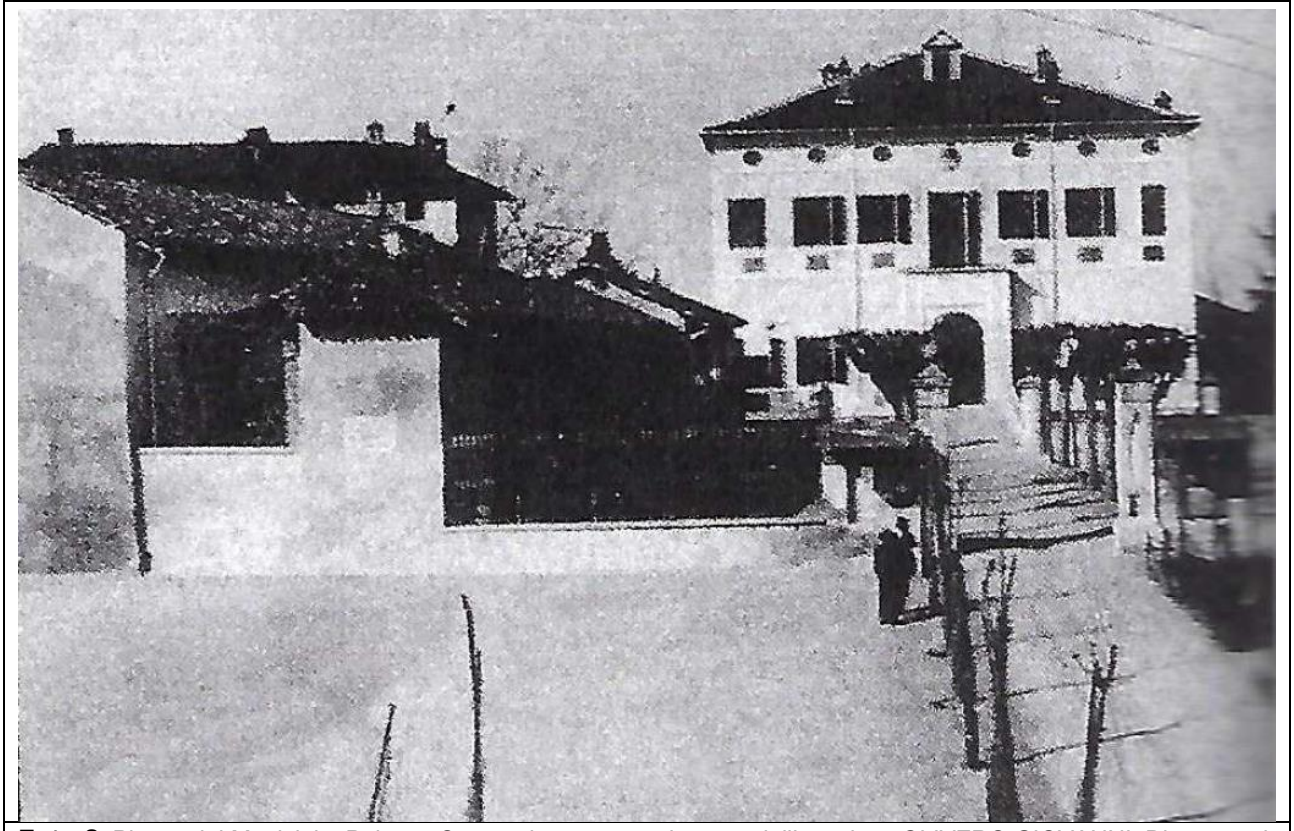

Foto 8. Piazza del Municipio, Palazzo Comunale e travate al tempo dell'acquisto. OLIVERO GIOVANNI, Dio con noi. A coloro che lo accolgono da poter diventare suoi figli, Gallo Artigrafiche, Vercelli 2007, pag. 148

3. STATO DI FATTO

Foto 9. Planimetria dello stato di fatto

L'area oggetto di intervento consiste nella piazza principale del Municipio, con prosecuzione del viale verso il Municipio, la piazza Don Secondo Pollo e le vie circostanti. Le due piazze sono connesse da una strada in cubetti di porfido/sienite che necessita di manutenzione, esse si configurano come quasi completamente utilizzate a parcheggio, con una disposizione degli stalli non ottimizzata dal punto di vista della sicurezza e della funzionalità, e una dimensione non più adeguata a quella dei veicoli attualmente in circolazione.

Da un punto di vista percettivo emerge inoltre la necessità di creare un luogo di aggregazione che permetta ai cittadini di sostare e godere del centro storico in cui stanno transitando, percependo la presenza e l'importanza di quegli elementi storici di rilievo quali, il castello, il monumento ai Caduti, l'ex teatro e la torre medievale.

La piccola area verde attrezzata sul lato destro del viale che conduce al castello è di difficile fruizione, e presenta un arredo urbano di scarsa qualità.

L'illuminazione pubblica esistente è costituita da elementi di natura tra loro diversa che, per quanto ancora funzionanti e in buono stato, creano un grado di illuminamento non uniforme con alcune zone d'ombra.

4. STATO DI PROGETTO

La proposta progettuale si configura come parte di un'opera di riqualificazione globale degli spazi pubblici che ha finora interessato le vicine via Lusani, via Don Carra che si dipartono da piazza del Municipio, e l'area Ex Quaglino.
L'idea di progetto si sviluppa a partire da un'analisi delle planimetrie storiche al fine di individuare come lo spazio sia stato concepito in origine e come si sia trasformato, per comprenderne le logiche e il successivo adeguamento alle necessità nel corso dei secoli. Il progetto si pone con un atteggiamento rispettoso che, mira a semplificare la suddivisione degli spazi lavorando sulla loro interrelazione al fine di creare uno spazio piacevole, sicuro e fruibile.

L'analisi della cartografia settecentesca e ottocentesca ha fornito lo spunto per la ridefinizione degli spazi della piazza del Municipio, evidenziando la presenza in passato di un giardino all'italiana antistante Palazzo Pastoris nell'area dove oggi sorge il viale del Castello.

Una passeggiata centrale, forse priva di alberature e in continuità con la contrada di Porta Rossa (oggi via Lusani), era costeggiata da verdi aiuole simmetriche che si estendevano a nord fino all'attuale bordo strada, e a sud occupando parte di quello che è oggi parcheggio.

Foto 10. Il giardino all'italiana antistante Palazzo Pastoris. Estratto del Catasto Sabaudo 1792. COMUNE DI SALUGGIA, Mappa del territorio di Saluggia, 12 dicembre 1792, ASTO, Catasto sabaudo, Allegato C, mazzo 25

Il progetto ha voluto riprendere questa semplice divisione spaziale riproponendo la simmetria di superfici verdi intorno al viale del Castello, in grado di generare uno spazio di relazione facilmente riconoscibile.
Sono stati volutamente ripresi gli elementi cardine del giardino formale: la simmetria, il viale alberato, rivisitando il tutto in una chiave moderna dalle linee semplici.

Il Monumento ai Caduti della I Guerra Mondiale, attualmente poco visibile sebbene in posizione centrale rispetto alla lunghezza del percorso, sarà liberato da interferenze visive rimuovendo gli alberi.

Il disegno geometrico tradizionale è stato rivisitato con un taglio più contemporaneo senza rinunciare alla simmetria.

Nel rispetto delle esigenze attuali, la restante superficie ha mantenuto la sua vocazione carrabile e di spazi a parcheggio, ripensando alla gerarchia delle pavimentazioni nell'ottica di creare una continuità con le scelte progettuali effettuate negli anni passati in alcune vie ivi confluenti, e dare ai fruitori un messaggio visivo chiaro e funzionale alla loro sicurezza.

VIABILITA'

Lungo le vie è stata mantenuta la viabilità esistente, che è stata invece modificata nelle piazze in funzione della nuova disposizione degli stalli di parcheggio. La scelta è stata motivata dalla necessità di ottenere ingressi/uscite e percorsi adeguatamente comodi per la circolazione veicolare, nonché stalli di dimensioni adeguate ai mezzi attualmente in circolazione.

VIABILITA' PEDONALE

Relativamente ai tracciati pedonali si prevede un percorso continuo atto a consentire anche la percorrenza a persone con disabilità motorie mediante la predisposizione di idonee rampe con pendenza < 15%.
La percorribilità pedonale sarà garantita anche dalla presenza di due nuovi attraversamenti pedonali a nord e a sud della piazza. Gli stessi saranno posti in lieve rilevato (dislivello di 6 cm) rispetto al piano viabile e saranno accessibili mediante rampa con sviluppo orizzontale pari a 200 cm. Il calibro orizzontale dell'attraversamento sarà pari a 500 cm, garantendo un'agevole transito pedonale anche durante i momenti di maggior afflusso di utenza. La segnaletica orizzontale, costituita dalle strisce zebrate (fig. 11) sarà combinata con la segnaletica verticale (foto.11). Si prevede la posa di un cartello bifacciale rettangolare preceduto da segnale triangolare di avviso, il tutto come prescritto dal Nuovo Codice della Strada.

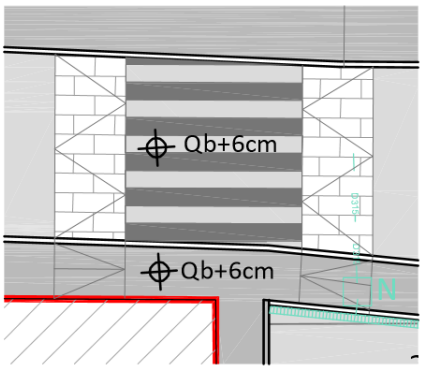

Foto 11. Segnaletica orizzontale e verticale - attraversamenti pedonali rialzati

PAVIMENTAZIONI

E' stata definita una chiara gerarchia degli spazi pedonali e carrabili che può essere così sintetizzata:

<u>*percorsi pedonali*</u>: i marciapiedi – siano essi a raso o in quota – sono delimitati da cordoli in pietra di Luserna e pavimentati con lastre in pietra di Luserna a spacco con tessitura analoga a quella recentemente realizzata su via Don Carra e via Lusani. Relativamente ai percorsi a raso sono stati adottati spessori di pietra tali da consentire la percorribilità veicolare. Si prevede un percorso continuo atto a consentire anche la percorrenza a persone con disabilità motorie mediante la predisposizione di idonee rampe con pendenza < 15%;

<u>*percorsi veicolari*</u>: le strade e i parcheggi saranno interamente rivestite in cubetti di porfido/sienite con disposizione a ventaglio, analogamente alle vie Don Carra e Lusani.

Verranno utilizzate lastre in pietra di Luserna sia nelle rampe in pendenza delle strisce pedonali in quota, sia lungo la delimitazione verso i tratti di vie laterali mantenute in manto bituminoso. I chiusini delle reti di sottoservizi verranno anch'essi rivestiti con cubetti di porfido/sienite;

viale del Castello: il percorso centrale manterrà la sua funzione carrabile per consentire l'accesso ai mezzi municipali verso il centro Settia e Palazzo Pastoris (castello), sede comunale. Si prevede la realizzazione di una fascia centrale in acciottolato, che si ricollega all'acciottolato antistante il castello, con carrareccia in pietra di Luserna carrabile;

spazio di aggregazione: si ripropone la pavimentazione in lastre di pietra di Luserna che caratterizza i percorsi del giardino, alternata da porzioni in porfido grigio che ospitano le panchine. Le aiuole saranno gestite a prato con arbusti e cespugli a medio fusto.

Foto 12. Tipologia pavimentazioni: Luserna a spacco, porfido grigio, acciottolato

IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Lo studio illuminotecnico qui proposto è volto a migliorare il grado di illuminamento notturno e l'aspetto estetico-percettivo dello spazio urbano. In analogia con le scelte effettuate su via Lusani, vengono proposti lampioni a led di fattura "storica" che potranno essere alternativamente su palo o con sbraccio doppio, con altezza variabile dai 4 mt per il palo singolo, ai 6 mt circa per il palo doppio. Lungo il viale del Castello è prevista la posa di faretti segna passo a led a incasso, così come per la piazza del Municipio è prevista la disposizione di illuminazione a pavimento.

PALO SINGOLO O DOPPIO:

Palo con lanterna portata per illuminazione, in ghisa e acciaio zincato a caldo a sezione circolare, con basamento con decoro a toro per raccordo al palo.

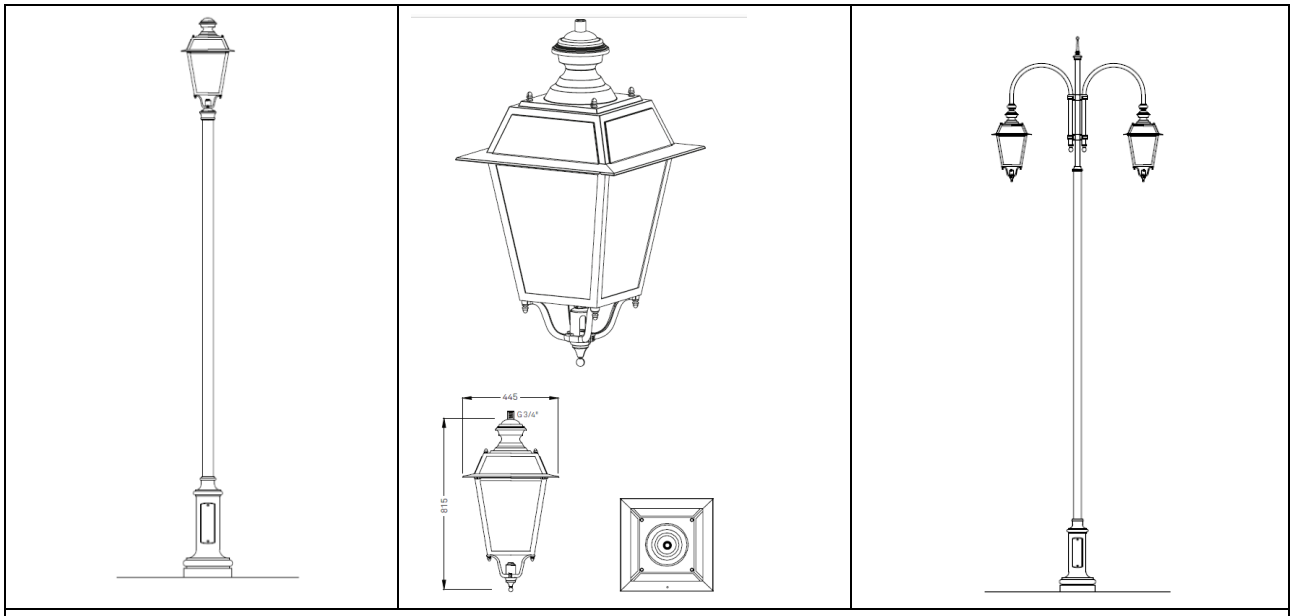

Foto 13. Tipologia di illuminazione

IMPIANTO FOGNARIO

Verranno mantenute sia le pendenze esistenti sia il sistema di raccolta delle acque, attualmente funzionante. Lo stesso sarà potenziato solo in alcuni punti per via della nuova disposizione dei parcheggi verso via Don Carra, su piazza Don Pollo e perimetralmente alla Piazza del Municipio, collegati alla rete fognaria esistente.

IMPIANTO IDRICO

La rete dell'acquedotto sarà mantenuta inalterata creando un nuovo allacciamento utile all'alimentazione della nuova fontanella prevista nello spazio aggregativo laterale al viale del Castello e del nuovo impianto automatizzato di irrigazione a servizio delle zone verdi in progetto.

RETE GAS METANO, TELEFONIA E FIBRA

Detti impianti non saranno interessati da interventi. Dovrà tuttavia prestarsi particolare cura affinché non vengano danneggiati.

Le telecamere attualmente installate su due pali dell'illuminazione stradale verranno debitamente smontate per consentire la dismissione dei vecchi pali, e rimontate su quelli nuovi.

ARREDO URBANO

panche: le panchine saranno dall'estetica essenziale, unendo lo stile classico con la funzionalità di materiali moderni. La struttura in ghisa grigio scuro e la seduta in legno color marrone mogano.

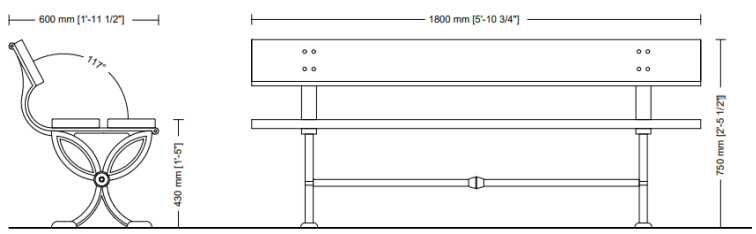

Foto 14. Tipologia di panchine

cestini portarifiuti: in analogia con gli elementi già installati nelle vie del comune di Saluggia oggetto di recente intervento, i contenitori portarifiuti saranno di forma cilindrica, con finitura a vernice micacea di colore grigio antracite. Il cestino sarà fissato a terra utilizzando le relative staffe;

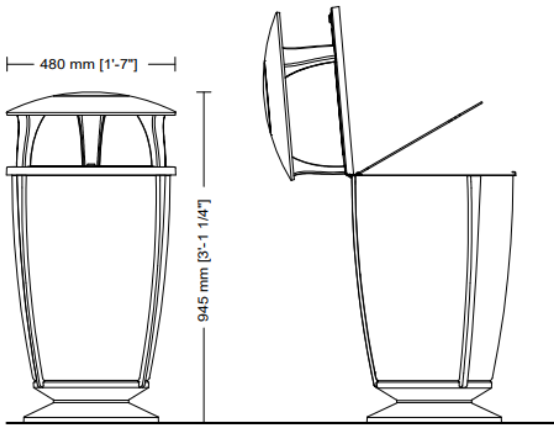

Foto 15. Tipologia cestini portarifiuti

fontanella: si propone un modello semplice, dallo stile classico realizzata in fusione di ghisa.

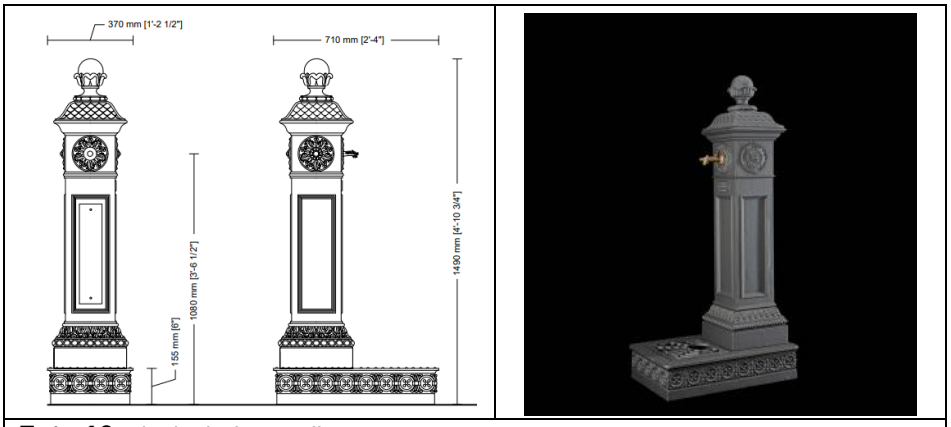

Foto 16. Tipologia fontanella

portabiciclette: a fianco dei parcheggi verso via Don Carra saranno collocati dei portabiciclette singoli realizzati con piedi laterali in ghisa e telaio portabici in acciaio zincato a forma semicircolare.

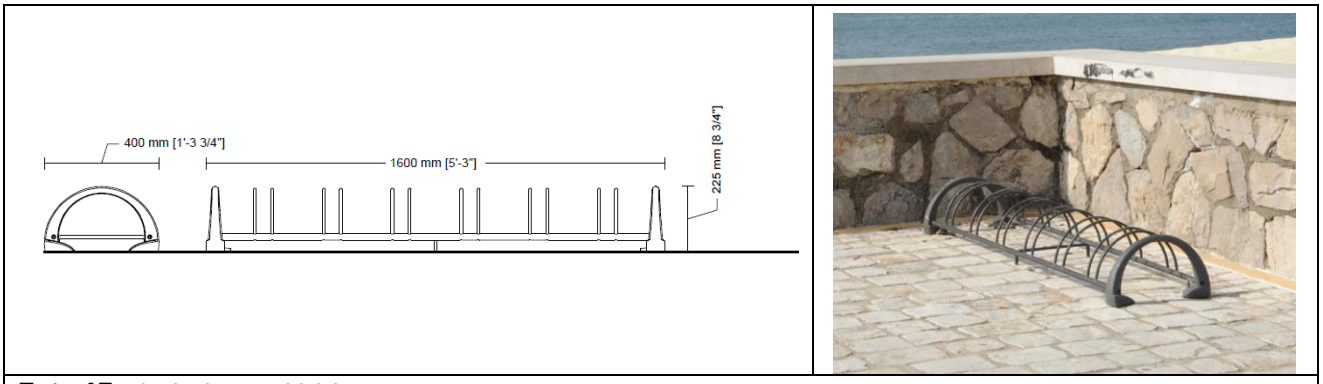

Foto 17. Tipologia portabiciclette

statua: è prevista la sistemazione della recinzione che circonda il monumento con ritinteggiatura della stessa.

VERDE

Il progetto prevede la sostituzione degli attuali ippocastani del viale, la cui presenza già allo stato di fatto non è continua, con un'essenza arborea di dimensioni più ridotte che consenta la visione del retrostante palazzo comunale. Dovranno inoltre tenersi in considerazione la natura dell'apparato radicale per la presenza degli impianti e servizi interrati, le esigenze manutentive e di ombreggiatura nei mesi estivi.

viale alberato

Per il viale alberato è consigliabile sostituire gli alberi esistenti con una specie di terza grandezza dal carattere ornamentale. L'essenza arborea in progetto è quella del Pyrus calleryana "Chanticleer", si tratta di una varietà di pero da fiore di origine cinese, con alta capacità di attecchimento ai climi continentali quali quello del nord Italia. Durante il periodo invernale, si vede capace di resistere al freddo intenso, mentre durante il periodo estivo, ha una resistenza medio-alta alla siccità. E' una specie ornamentale molto diffusa, particolarmente adatta ai giardini e viali cittadini. Vanta un portamento conico-piramidale compatto, che mantiene la chioma nell'odine di grandezza dei 5/6 metri di diametro, anche in assenza di potature a scadenza annuale. Nel periodo primaverile, si ricopre di fiori bianchi, riuniti in corimbi, i quali sbocciano fitti prima del fogliame, dando alla pianta un aspetto simile ad una "nuvola bianca". Durante l'estate la pianta è coperta da foglie ovattate, di consistenza coriacea e di colore verde lucente. La fitta chioma ha ottime caratteristiche di ombreggiatura, capaci di rendere più confortevole la sosta negli spazi della nuova piazza. La pianta assume invece una colorazione tra i caldi toni del giallo, arancio e rosso intenso durante il periodo autunnale. Dal punto di vista agro-ambientale è una pianta molto robusta, capace di adattarsi al tipo di terreno in cui si colloca, ed è resistente alle malattie anche in assenza di trattamenti specifici. La scelta

dimensionale degli esemplari sarà dettata dalla volontà di garantire un equilibrio visivo e di continuità paesaggistica che caratterizzano il viale alberato relazionandoli ai tempi di accrescimento della pianta stessa. Saranno quindi scelti esemplari di dimensioni modeste, capaci di garantire una valenza visiva, al momento della piantumazione.

Si prevede inoltre l'inserimento di una siepe sempreverde e vari arbusti con fioriture stagionali nelle zone a verde. Le essenze arboree scelte sono le seguenti: Siepe Photinia "Red Robin", Abelia grandiflora "compacta", Prunus laurocerasus "Otto Luiken", Cotoneaster horizontalis

Foto 18. Tipologia alberi viale: Pyrus calleryana "Chanticleer"

Foto 19. Siepe Photinia "Red Robin", Abelia grandiflora "compacta", Prunus laurocerasus "Otto Luiken", Cotoneaster horizontalis

5. INTERFERENZE

Nell'area oggetto di intervento risultano presenti i sottoservizi per l'illuminazione pubblica, la rete idrica e fognaria, e le reti fibra ottica e telecom; pertanto nell'esecuzione dei lavori occorre considerare la presenza di cavidotti e tubazioni che potrebbero interferire con le opere in progetto. Sarà onere dell'impresa appaltante rilevare le interferenze con gli interventi previsti in progetto al fine di evitare problematiche.

6. CATEGORIA DELLE LAVORAZIONI

I lavori sopra descritti, ai sensi dell'articolo 61 del D.P.R. n° 207/2010 e in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento, oltre che al Decreto Ministeriale 10 novembre 2016, n. 248, sono riconducibili alle seguenti categorie di lavoro:

- ***OG3*** *"Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari, e piste aeroportuali e relative opere complementari*.

7. ELENCO PREZZI

La stima dei lavori in progetto è stata redatta facendo riferimento al prezzario Regione Piemonte 2019, ed eventualmente ricorrendo ad analisi prezzi secondo prezzi di mercato.

8. TEMPO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Si prevede che i lavori possano essere completati in **120 giorni naturali e consecutivi** (centoventi giorni).